

# Thomas Scarinzi

Cenni biografici

**Thomas Scarinzi** (Udine 2000) vive a Udine, dove frequenta il Liceo scientifico 'Copernico'. È appassionato, tra le altre discipline scolastiche in cui dà il massimo, di matematica, inoltre è esperto di scacchi, dove partecipa a gare, pratica sport come il karate e il calcio, suona la batteria. Scrive poesie.

**Mascialino, R.**

**2016 Thomas Scarinzi: *Proprio per questo***. PREMIO NAZIONALE DI POESIA 'SECONDO UMANESIMO ITALIANO ®' I Edizione 2016, **Segnalazione della Giuria** (Sez. I): Recensione.

*Proprio per questo*

“Tu  
Sei ciò che io chiamo  
imperfezione  
ed è proprio per questo che  
t’amo.

Volare,  
con un’ala malata,  
è ciò che io chiamo  
soddisfazione  
ed è proprio per questo che  
t’amo.”

La poesia di **Thomas Scarinzi *Proprio per questo*** si incentra esplicitamente sul concetto di imperfezione e implicitamente sul suo opposto, l'imperfezione. L'Autore non ama la perfezione, il dritto della medaglia per così dire, bensì il rovescio della medesima. Trattandosi di amore, si è nell'ambito dell'affettività, nella fattispecie di un'affettività scevra da ogni esteriorità o che comunque non fa dell'apparenza il perno dei sentimenti, dei rapporti con il prossimo. Il *tu* cui il messaggio è rivolto, si riferisce allo

stato di imperfezione in sé, questo *tu* non si presta propriamente all'identificazione di una persona come potrebbe sembrare a prima vista e per altro sarebbe molto improbabile che il poeta definisse la sua amata come l'emblema dell'imperfezione. Il *tu* si rivolge direttamente al concetto astratto dell'imperfezione stessa riferito al volare con l'ala malata. Il trovarsi di fronte a imperfezioni, ad ostacoli, richiede il maggiore sforzo per superarli e questo sforzo dà soddisfazione al poeta, a Thomas Scarinzi che non cade nella trappola del tutto facile, che dà un appagamento di superficie lasciando poi vuoto tutto quanto sta oltre ad essa. Si tratta di una visione del mondo imperniata sulla bellezza dello sforzo per volare alto e per il volare in sé gli umani sono tutti imperfetti, nessuno può volare con i propri mezzi fisici, tutti hanno una metaforica ala malata se vogliono volare, andare in alto e tutti, secondo il poeta, possono sperimentare la bellezza dello sforzo. Implicitamente, coloro che evitano lo sforzo, amano il piano, amano stare e restare al suolo dove non si fa fatica o se ne fa meno o si hanno comunque le cose più agevolmente, ma da dove si deve anche rinunciare al più vasto orizzonte, alla panoramica che si gode dai piani superiori, per raggiungere i quali occorre fatica, sacrificio. Thomas Scarinzi, al di là di una prima intuizione del significato del testo, dove potrebbe sembrare che amasse l'imperfezione in una concezione crepuscolare del vivere, enfatizza al contrario lo sforzo che l'imperfezione richiede per essere superata, ossia l'imperfezione è amata dal poeta per lo sforzo che implica, non si tratta di un'accettazione o dell'amore per l'imperfezione fisica o psicofisica, la presenza del verbo *volare* esclude tout court e inequivocabilmente questa prospettiva semantica. Si tratta di una visione del mondo, quella di Thomas Scarinzi, che esprime la gioia di vivere dando il massimo di sé, non il minimo, ma questo non per la presenza di superomismo, ma per generosità verso di sé, verso l'umanità, verso la vita come opportunità irripetibile che va onorata. Per chiarire, valga un esempio comparativo per ugualianza e contrasto con Wotan-Odino, il dio signore del germanico Walhalla o regno degli dei o dei guerrieri morti in battaglia, il quale per ottenere la massima sapienza e potenza affronta la più dura sofferenza, il più duro sforzo e in particolare si toglie un occhio, ossia ha per così dire un'ala malata ottenuta addirittura volontariamente pur di volare alto per così dire. Di questo tipo di superomismo estremo è tuttavia esente la visione del mondo di Thomas Scarinzi pur imperniata sul concetto dello sforzo e del volare alto con un'ala malata, come più sopra accennato, la lirica parla di amore per l'imperfezione e per lo sforzo che essa comporta per essere superata e il concetto dell'amore implica comunque la buona e più umana disposizione interiore verso sé e verso l'altro.

Rita Mascialino